



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica”

Maggio 2021

Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana: i principali dati 2020

Indice

Premessa

1. La domanda ricettiva nell'anno dell'emergenza sanitaria

1.1 I flussi trimestrali per risorsa turistica

1.2 I flussi nel dettaglio degli ambiti e dei comuni

Approfondimento. La competitività del settore: alcuni elementi di riflessione

Premessa

A partire dai dati della rilevazione Istat sul “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi”, nel report è descritta la situazione della Toscana, con riferimento all'anno 2020¹. I dati si riferiscono principalmente ai flussi² dei clienti, nell'anno dell'emergenza sanitaria, con un cenno alla consistenza dell'offerta ricettiva. Nell'analisi non sono ancora computate le locazioni (imprenditoriali e non), così come definite dalla L.R. 86/2016³, poiché la loro rilevazione, iniziata nel corso del 2019, è ancora parziale e non omogenea a livello regionale. Un approfondimento è dedicato alle principali evidenze del rapporto nazionale Istat sulla competitività dei settori produttivi, con particolare riferimento alle attività dell'alloggio e a quelle comunque legate al comparto del turismo.

In sintesi:

- nel 2020, la Toscana fa registrare una diminuzione del 61% per gli arrivi e un calo del 55% per le presenze; le limitazioni imposte alla mobilità hanno impattato soprattutto sulla presenza degli stranieri: Stati Uniti, Francia e Regno Unito non sono più fra i primi 10 paesi che frequentano la nostra regione;
- il comparto alberghiero risulta quello più “sofferente”, vista anche la crescente propensione degli italiani nei confronti delle strutture extra-alberghiere;
- diminuisce la percentuale di arrivi e presenze nelle città d'arte ed aumenta il contributo delle località balneari; rispetto ai flussi di arrivi giornalieri si osserva una flessione nelle località termali ed un lieve incremento nelle località di montagna e campagna/collina;
- nella graduatoria degli ambiti turistici che contribuiscono maggiormente ai flussi di presenze, sale al primo posto la Costa degli Etruschi e scende al secondo l'area fiorentina, stabile al terzo posto la Maremma Area Sud;
- l'analisi di dettaglio comunale evidenzia, per il comune di Firenze, una perdita di presenze dell'82%, mentre Grosseto e Castagneto Carducci risultano i comuni con le variazioni negative più contenute, rispetto al 2019;
- se confrontato con l'anno precedente, il tasso di turisticità regionale è praticamente dimezzato; tuttavia, Bibbona, Capoliveri e Castiglione della Pescaia si confermano i comuni con l'indicatore più alto.

¹ Il report integra le risorse già disponibili sul sito regionale delle Statistiche sotto forma di: tabelle standard (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>) e banca dati (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-turismo>).

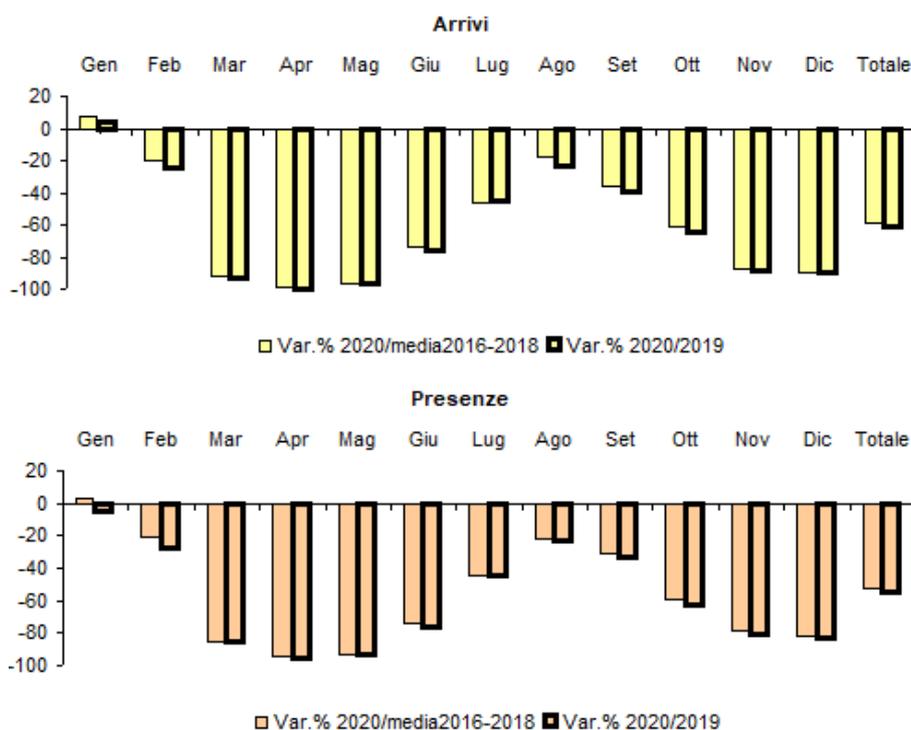
² Per motivi di turismo, affari, benessere, sport, cura, religione ecc.

³ <https://www.regione.toscana.it/-/turismo-la-nuova-legge-regionale-testo-unico-sul-sistema-turistico-regionale->.

1. La domanda ricettiva nell'anno dell'emergenza sanitaria

Dai dati dei flussi registrati mensilmente in circa 16 mila 300 strutture regionali⁴, nel corso del 2020, sono circa 5 milioni e 600 mila gli arrivi nelle strutture ricettive della Toscana e poco più di 22 milioni le presenze; un calo che, rispetto al 2019, si quantifica nel -61% degli arrivi e nel -55% delle presenze e che, rispetto alla media degli ultimi 3 anni “estranei” alla pandemia (2016-2018), corrisponde rispettivamente al -59% ed al -53%. A fronte di un inizio anno (non ancora coinvolto nelle limitazioni dei vari *lockdown*) che ha fatto ben sperare, i mesi di marzo, aprile e maggio rilevano le perdite maggiori, sia in termini di arrivi che di presenze (*Grafico 1*).

Grafico 1- Arrivi e presenze per mese. Toscana. Anno 2020 (variazioni % rispetto al 2019 e alla media 2016-2018)



Fonte: elaborazioni “Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica” su dati provvisori Istat.

Il *Grafico 2*⁵ consente un'immediata valutazione sull'andamento delle presenze nell'ultimo anno. In generale, il trend decrescente, iniziato intorno al 3° trimestre 2019, ha raggiunto i valori minimi nel 2020. Le limitazioni imposte nel corso dell'anno alla mobilità delle persone⁶ hanno impattato soprattutto sulle presenze degli stranieri, che, rispetto al 2019, sono diminuite dell'80%, mentre la stessa percentuale non raggiunge il 30% per gli italiani; il 2020 è il primo anno in cui il trend delle presenze nazionali supera quello delle presenze straniere, a confermare il dato nazionale di un turismo “domestico” che tiene soprattutto nei mesi estivi⁷.

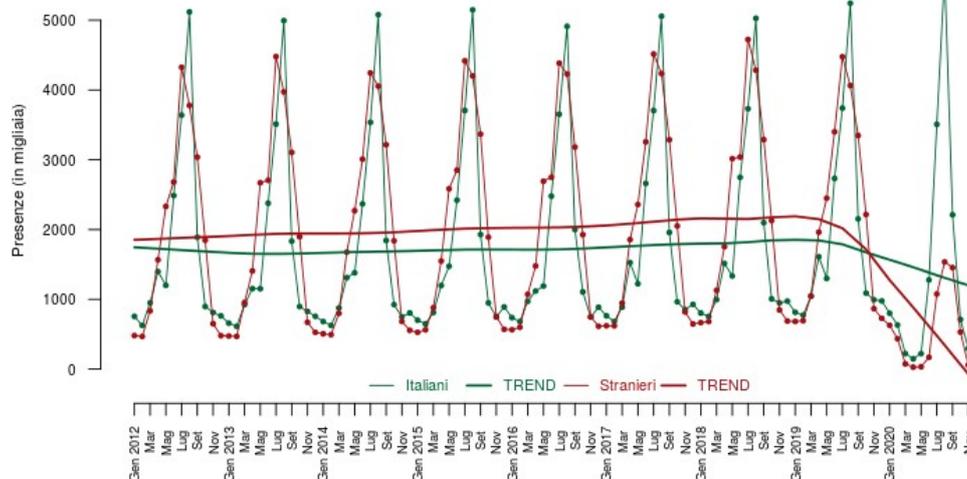
⁴ In media, il 23% circa rappresenta la quota di strutture inadempienti (14% nel 2019), il 26% quella di strutture con movimentazione nulla (17% nel 2019), il 33% quella degli esercizi che hanno avuto movimentazione (57% nel 2019) ed il 18% circa le strutture chiuse (per chiusura straordinaria o stagionale).

⁵ Dalla dashboard “Serie storiche mensili delle presenze nelle strutture ricettive toscane” del sito regionale Statistiche (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-turismo#serie%20storiche%20presenze%20turisti>).

⁶ Anche se le attività economiche essenziali legate al turismo non sono state mai effettivamente chiuse per decreto, (ad eccezione del comparto ricettivo extra-alberghiero, durante i mesi del *lockdown* generalizzato di marzo e aprile), di fatto i flussi dei clienti si sono arrestati, causando il blocco delle attività legate alla ricettività.

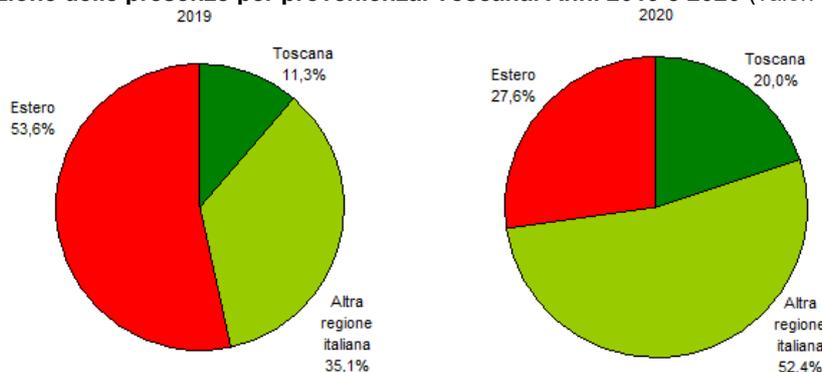
⁷ Rif. Istat “Rapporto sulla competitività dei settori produttivi” (<https://www.istat.it/it/archivio/255558>).

Grafico 2- Serie storica delle presenze per provenienza. Toscana. Anni 2012-2020 (valori assoluti in migliaia e trend⁸)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

Grafico 3- Composizione delle presenze per provenienza. Toscana. Anni 2019 e 2020 (valori %)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

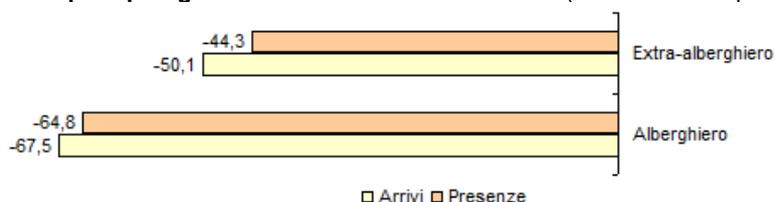
Dal *Grafico 3* emerge chiaramente come è cambiata la composizione della clientela 2020 rispetto alla provenienza: con riferimento alle presenze registrate negli esercizi ricettivi regionali, la componente straniera passa dal 54% del 2019 al 28% del 2020, mentre sale al 20% la quota di toscani che frequenta la propria regione e che nel 2019 era dell'11% circa. Se consideriamo la graduatoria delle presenze nel dettaglio dei paesi/regioni di provenienza (e che, in ordine decrescente, quest'anno è: Toscana, Lombardia, Germania, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Svizzera, Paesi Bassi e Campania), Stati Uniti, Francia e Regno Unito sono scomparsi dalle prime 10 posizioni, diversamente da ciò che accadeva in un recente passato.

Col 67% in meno di arrivi ed un -65% di presenze, il comparto alberghiero appare quello che ha "sofferto" di più, poiché le perdite registrate nell'ambito extra-alberghiero sono del 50% in termini di arrivi e del 44% in termini di pernottamenti (*Grafico 4*). Su tali andamenti ha inciso senza dubbio la crescente propensione degli italiani verso l'extra-alberghiero: se fino al 2019, infatti, la quota di presenze nazionali era pressoché equamente distribuita nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, nel 2020, è scesa al 39% negli esercizi alberghieri ed è cresciuta al 61% nelle strutture

⁸ Nell'analisi delle serie storiche, il trend è il movimento tendenziale di fondo, di lungo periodo, che mette in evidenza l'evoluzione strutturale del fenomeno dovuta a cause che agiscono in modo sistematico sullo stesso.

extra-alberghiere; nei *bed and breakfast*, in particolare, la presenza di italiani, sul totale delle presenze, passa dal 51% del 2019 al 70% del 2020.

Grafico 4- Arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Toscana. Anno 2020 (variazioni % rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

Aumenta la permanenza di chi soggiorna in Toscana: considerato un tempo medio di 3 giorni, stabile negli ultimi 5 anni, nel 2020 tale indicatore sale a 4.

Rispetto agli anni precedenti poco cambia in termini di struttura dell'offerta ricettiva: ▪ il comparto extra- alberghiero rappresenta l'83% delle strutture ed il 67% dei posti letto; ▪ le località termali e le città d'arte detengono le percentuali maggiori di offerta alberghiera, in termini di posti letto; ▪ il tasso di ricettività percentuale⁹ è pressoché costante rispetto agli anni precedenti (15%), con punte nei comuni di Bibbona, Capoliveri, Castiglione della Pescaia e San Vincenzo, dove le strutture ricettive presenti possono ospitare un potenziale numero di visitatori che è oltre il doppio della popolazione residente.

1.1 I flussi trimestrali per risorsa turistica¹⁰

Città d'arte e comuni balneari si confermano le località più frequentate da chi arriva e pernotta in Toscana, ma dall'analisi della distribuzione percentuale di *Tabella 1* è evidente che, rispetto al 2019 e alla media dei tre anni precedenti (2016-2018), diminuisce il contributo di arrivi e presenze per arte/affari ed aumenta quello del balneare, le cui presenze passano dal 35% degli anni precedenti al 53% del 2020. Con specifico riferimento ai clienti giornalieri, ciò che emerge è anche la flessione del termale e l'incremento, seppur lieve, delle località di montagna e, poco più accentuato, di quelle di campagna/collina.

Tabella 1- Arrivi e presenze per risorsa. Toscana. Anni 2016-2020 (valori % e totali assoluti)

Risorsa turistica	Arrivi			Presenze		
	Media 2016-2018	2019	2020	Media 2016-2018	2019	2020
Arte/Affari	52,5	53,1	39,3	40,0	41,3	26,5
Balneare	23,1	22,6	38,6	36,3	35,2	53,4
Termale	9,1	9,0	6,8	7,9	7,6	6,5
Campagna/Collina	6,3	7,0	7,7	7,1	7,5	7,3
Montagna	2,2	2,1	2,7	2,0	1,9	2,3
Altro(*)	6,7	6,1	4,8	6,6	6,5	4,1
Totale assoluto	13.709.173	14.503.132	5.601.209	46.451.871	48.413.256	22.008.996

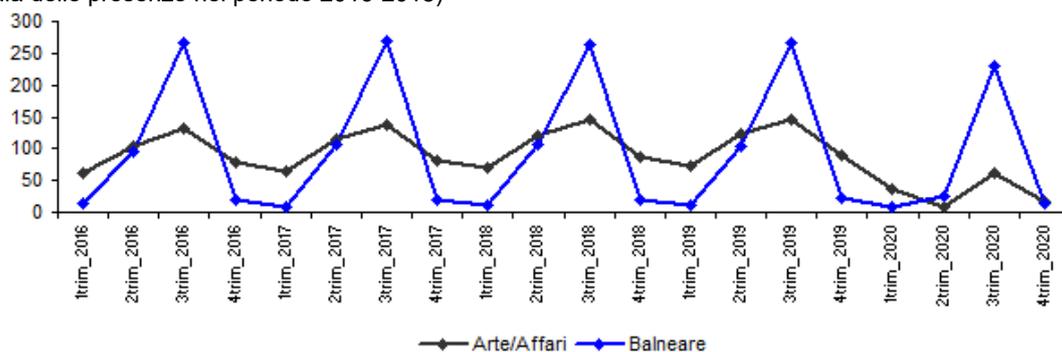
(*) Aggrega le risorse: lacuale, religiosa e altro interesse.

Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

⁹ Si rimanda al *Glossario* per la definizione.

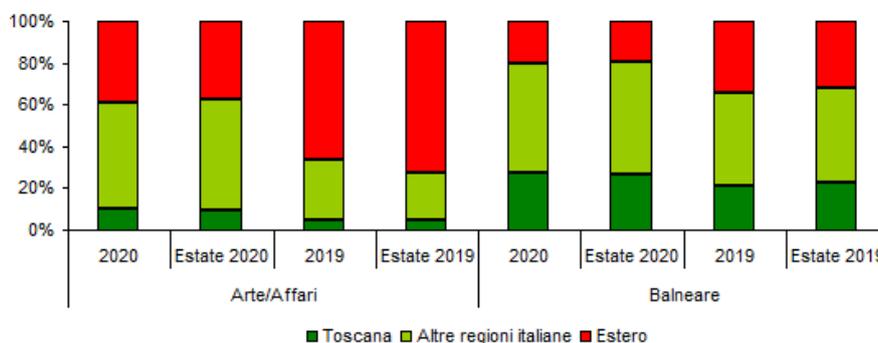
¹⁰ La classificazione Istat dei comuni italiani sulla base dell'interesse turistico prevalente, prevede le seguenti risorse: arte/affari, montagna, balneare, termale, campagna/collina, lacuale, religioso e altro interesse.

Grafico 5- Presenze per risorsa e trimestre. Toscana. Anni 2016-2020 (valori %; numeri indice a base fissa; base=media delle presenze nel periodo 2016-2018)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

Grafico 6- Composizione delle presenze per risorsa e provenienza. Toscana. Anni 2019 e 2020 (valori %)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

Se si concentra l'attenzione sulle località comunemente più frequentate, l'analisi delle presenze per trimestre, attraverso i numeri indice del *Grafico 5*, mette in evidenza lo "scivolone" del flusso nelle città d'arte della nostra regione, a partire dal 4° trimestre 2019 e fino a tutto il 2° trimestre 2020, con un cenno di ripresa nei mesi estivi, che è ben lontano dal compensare le perdite accumulate. Ed è proprio nelle città d'arte che risulta maggiormente evidente il cambiamento nella composizione della clientela, in termini di provenienza (*Grafico 6*): rispetto al 2019, aumentano la componente regionale e nazionale a discapito di quella straniera.

1.2 I flussi nel dettaglio degli ambiti¹¹ e dei comuni

Se guardiamo alla graduatoria delle zone che finora hanno contribuito di più ai movimenti regionali, in termini di presenze¹², Firenze e area fiorentina, Costa degli etruschi, Maremma Toscana Area Sud, Elba e Isole di Toscana, Terre di Pisa, Maremma Toscana Area Nord e Versilia sono quelle per cui si è osservata la percentuale maggiore (superiore al 5%) sul totale regionale, con punte medie, rispettivamente, del 28% e del 12% per le prime due. I dati 2020 confermano che, per gli stessi ambiti, il contributo di presenze è rimasto superiore al 5%, ma sono cambiate le postazioni in graduatoria: sale al primo posto la Costa degli Etruschi (col 18% delle presenze regionali), scende al secondo posto l'area fiorentina (col 12% delle presenze), si conferma al terzo posto la Maremma Area Sud (con l'11% delle presenze). In generale, rispetto alla media 2017-2019,

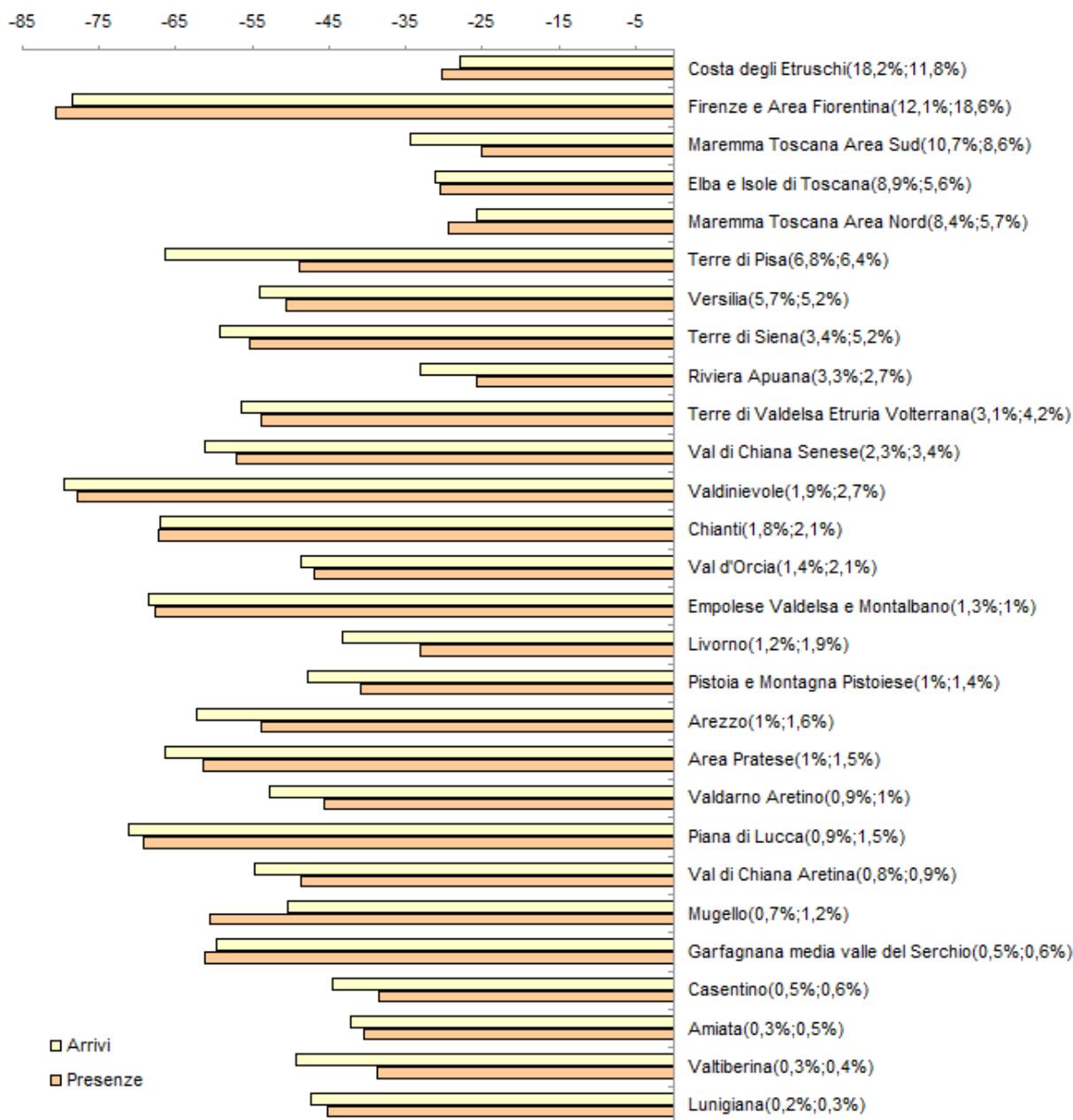
¹¹ Gli ambiti sono quelli definiti nell'allegato A della L.R. 24/2018 (ultimo intervento di modifica al testo unico), con l'attribuzione di "Capraia Isola" all'Ambito di "Livorno" e "Isola del Giglio" all'Ambito "Maremma Sud".

¹² Il riferimento è dato dalla percentuale media di presenze nel triennio 2017-2019.

aumenta il contributo degli ambiti Elba e Isole di Toscana, Maremma Toscana Area Nord, Terre di Pisa e Versilia.

Rispetto al 2019, tutti gli ambiti turistici rivelano variazioni negative, anche se di entità relativamente più contenuta in Maremma (Area Sud e Nord) e Riviera Apuana, per quel che attiene le presenze, in Maremma Area Nord e Costa degli Etruschi, in termini di flussi giornalieri.

Grafico 7- Presenze e arrivi per ambito turistico. Toscana. Anno 2020 (variazioni % rispetto al 2019)^(*)



(*) Nel grafico, accanto alla denominazione di ogni ambito, sono riportate le percentuali di presenze e arrivi sul totale regionale.

Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

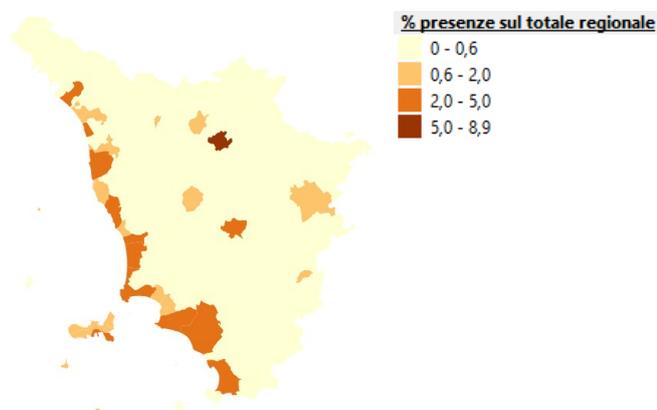
Restringendo il campo d'osservazione agli ambiti col maggior numero di presenze, il turismo nazionale è sempre stato quello prevalente, eccezion fatta per Firenze e l'area fiorentina: qui, se fino al 2019, le presenze straniere costituivano circa il 70% dei flussi, adesso si osserva una sostanziale

parità fra percentuale di clienti di provenienza estera e italiani. Terre di Pisa e Versilia sono gli ambiti in cui la quota di clienti nazionali è cresciuta maggiormente rispetto al 2019.

Anche per la stragrande maggioranza dei comuni, il confronto col 2019 restituisce variazioni negative sia in termini di presenze che di arrivi. Fra i comuni con una percentuale di presenze maggiore o uguale al 2%¹³ (*Grafico 8*), Grosseto (ambito Maremma Area Sud) e Castagneto Carducci (ambito Maremma Area Nord) risultano quelli con le diminuzioni relativamente più contenute, anche se prossime al -20%; il comune di Firenze perde in un anno l'82% delle presenze.

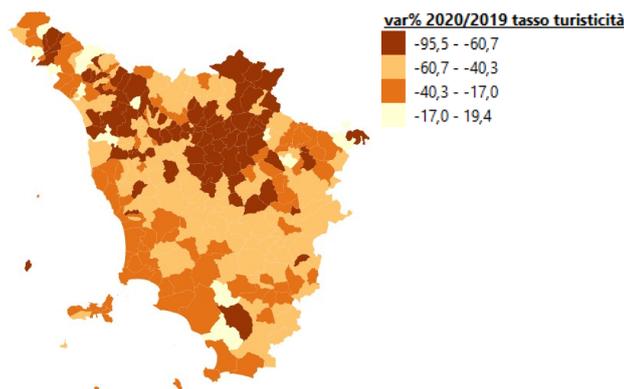
Se si considera la media delle presenze registrate ogni giorno negli esercizi ricettivi in rapporto alla popolazione, ne deriva un tasso di turisticità¹⁴, pari a 16 presenze giornaliere su 1.000 abitanti residenti, praticamente dimezzato rispetto al 2019 (quando il valor medio regionale era di 35). Bibbona, Capoliveri e Castiglione della Pescaia si confermano i comuni con i tassi maggiori (638, 482 e 424 ogni 1.000 abitanti), benché si registri una diminuzione prossima al 30% dei tassi stessi (*Grafico 9*).

Grafico 8- Presenze per comune. Toscana. Anno 2020 (valori % sul totale regionale)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

Grafico 9- Tasso di turisticità per comune. Toscana. Anno 2020 (variazioni % rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati provvisori Istat.

¹³ In ordine decrescente sono: Firenze, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Pisa, Orbetello, San Vincenzo, Bibbona, Capoliveri, Piombino, Castagneto Carducci, Massa, Viareggio, Rosignano Marittimo e Siena.

¹⁴ Rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. E' ottenuto dividendo il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi (ossia il rapporto tra presenze e numero di giorni del periodo considerato) per gli abitanti della stessa area.

Approfondimento. La competitività del settore: alcuni elementi di riflessione

In questo anno così difficile soprattutto per il settore del turismo ed il suo indotto, un'integrazione all'analisi descrittiva dei flussi è certamente costituita dal rapporto Istat sulla competitività dei settori produttivi¹⁵. Attraverso le informazioni rilevate in occasione di due indagini speciali su “Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19”¹⁶, il rapporto indaga in modo approfondito sulla solidità strutturale del sistema produttivo nazionale, sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria nei settori di attività economica e sulle criticità emerse a livello locale, in base alle specificità produttive.

Dal rapporto emerge con chiarezza che il turismo è uno dei settori sui quali la pandemia ha manifestato gli effetti più severi e che la Toscana, essendo fra le regioni a maggiore intensità di specializzazione¹⁷ proprio in questo ambito (*Grafico I*), è una delle economie più colpite. I dati Istat evidenziano, in particolare, un rischio di non sopravvivenza alto e medio-alto, per quei sistemi locali, all'interno della nostra regione, particolarmente dipendenti dal turismo¹⁸.

Grafico I- Coefficienti di localizzazione regionali degli addetti per le attività caratteristiche del turismo¹⁹. Italia. Anno 2018



Fonte: elaborazione Istat, *Frame Territoriale 2018* (<https://www.istat.it/it/archivio/255558> “4- Tavole e Figure.xlsx”)

Fra gli effetti immediati dell'emergenza sanitaria sulle attività del turismo, le imprese rispondenti a livello nazionale hanno dichiarato: una vertiginosa flessione della domanda, un drastico calo del fatturato (più moderato nel settore dell'alloggio), una diminuzione del valore aggiunto, una minore disponibilità di liquidità e, dunque, un maggiore ricorso al credito.

Se concentriamo l'attenzione sui servizi di alloggio e ristorazione²⁰, che nella nostra regione rappresentano l'8% delle unità locali e degli addetti sul totale nazionale (*Tabella I*), il 91% delle imprese sopra i 3 addetti

¹⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/255704>.

¹⁶ Le rilevazioni sono state condotte da Istat a maggio e novembre 2020, su un campione volontario di imprese con un numero di addetti maggiore o uguale a 3. Per la Toscana hanno partecipato quasi 5.000 imprese. Le due indagini hanno consentito la raccolta di informazioni sugli effetti immediati della crisi, nei diversi settori produttivi, nonché sull'estensione di tali effetti di reazione. Per maggiori approfondimenti sui risultati delle singole indagini, si rimanda al sito Istat, ai link seguenti: <https://www.istat.it/it/archivio/244378>, <https://www.istat.it/it/archivio/249361>.

¹⁷ Istat “misura” il livello di specializzazione territoriale sulla base del quoziente di localizzazione; tale quoziente è dato dal seguente “rapporto di rapporti”: $(\text{Addetti_Regione}_{\text{TURISMO}}/\text{Totale_Addetti_Regione})/(\text{Addetti_Italia}_{\text{TURISMO}}/\text{Totale_Addetti_Italia})$. Quanto più il quoziente di un settore supera l'unità, tanto più alta è la “specializzazione” di quel dato territorio.

¹⁸ Il rapporto cita, nello specifico, i comuni di Monte Argentario, Orbetello e Portoferraio, definendoli ad alto e medio-alto rischio combinato, in termini di imprese e di addetti. Per completezza di informazione, nel rapporto, Istat estende le considerazioni sull'alto rischio combinato di non sopravvivenza anche alle economie sub-regionali particolarmente legate al settore dell'agricoltura.

¹⁹ In accordo con la definizione Eurostat delle attività “*Mainly tourism*” (<https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php>), Istat considera le seguenti classi Ateco2007: 51.10 Trasporto aereo di passeggeri, 55.10 Alberghi e strutture simili, 55.20 Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, 55.30 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte, 79.10 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

²⁰ Per garantire una maggiore robustezza delle stime, l'analisi di livello regionale è riferita alla sezione Ateco2007 “I- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”, divisioni 55 e 56. Le elaborazioni si riferiscono alla seconda edizione dell'indagine speciale “Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19”.

ha registrato nel 2020 (giugno-ottobre) un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo 2019; è del 57% la quota di coloro che dichiara una flessione fra il 10 ed il 50%. L'81% di questi imputa tale flessione ad un calo della domanda (la stessa percentuale scende al 49% sul totale delle imprese regionali, a prescindere dal settore di appartenenza). Nel 40% dei casi, le imprese del settore prevedono che il fatturato diminuirà ancora e sono 14 su 100 le attività certe di non conseguire alcun ricavo nei primi mesi del 2021. Sono tante (71%) anche le imprese che prevedono un aumento del livello di indebitamento; nel 31% dei casi il ricorso al credito bancario a medio e lungo termine sembra essere la principale fonte di finanziamento dell'attività, nei primi 6 mesi del 2021.

Tabella I- Servizi di alloggio e ristorazione secondo i principali indicatori. Toscana. Anno 2018 (valori assoluti e %)

Servizi alloggio e ristorazione - Indicatori	2018
Unità locali (% sul totale Italia)	7,6
Addetti Unità Locali (% sul totale Italia)	8,0
Quoziente di localizzazione(1)	1,1
Dimensione media delle Unità Locali	4,5
Valore aggiunto (% del settore rispetto al totale regionale)	5,4
Fatturato (% rispetto al totale regionale)	3,7
Tasso di natalità delle imprese(2)	6,8
Tasso di mortalità delle imprese(3)	5,8
Tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni(4)	45,5

(1) Rapporto tra la quota regionale degli addetti alle Unità Locali del settore (rispetto al totale degli addetti) e la corrispondente quota calcolata a livello nazionale.

(2) Rapporto percentuale tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t.

(3) Rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno t e numero di imprese attive nell'anno t.

(4) Rapporto percentuale tra numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni sul totale della coorte di nate nell'anno di riferimento.

Fonte: elaborazioni "Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat (<https://www.istat.it/it/congiuntura/competitivita%20C3%A0>)

Ciò che emerge dal rapporto Istat è che, nella maggioranza dei casi, nei settori a minore intensità di conoscenza²¹, come l'alloggio, la riduzione della domanda 2020 condiziona in maniera importante l'attività 2021: se a livello nazionale, il 49% delle aziende legate al turismo prevede seri rischi di chiusura definitiva nel primo semestre del 2021, a livello regionale toscano oltre la metà delle imprese dedite all'alloggio e alla ristorazione (53%) dichiara rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (tale quota, pur rimanendo considerevole, non raggiunge il 32% sul totale delle imprese regionali).

In Toscana, le strategie più comunemente utilizzate per far fronte alla crisi riguardano il ridimensionamento dell'attività, in termini di riduzione dei dipendenti (19%), la riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro (18%), l'ampliamento dei canali di vendita (12%); sono comunque molte (44%) le aziende degli alloggi e della ristorazione, che non hanno messo in atto strategie di reazione, perché "spiazzate" dalla crisi. Se a livello nazionale un aspetto interessante è costituito dal crescente investimento in digitalizzazione, tra i settori legati al turismo, con riferimento specifico ai servizi di alloggio e ristorazione, in Toscana, solo il 5% delle imprese, nel 2020, ha incrementato i propri investimenti in tecnologie e digitalizzazione.

In Toscana, la maggior parte delle imprese classificate nei servizi di alloggio e ristorazione ritiene che la domanda interna (53%) e la liquidità o comunque la gestione delle fonti di finanziamento (36%) siano gli ambiti con le criticità maggiori, tali da compromettere i propri piani di sviluppo a breve termine.

Considerata la rilevanza del settore e delle componenti del suo indotto, la capacità di ripresa del turismo, nel breve periodo, costituisce un elemento cruciale per l'economia nazionale e soprattutto regionale. Lo stesso piano di rilancio nazionale ha previsto una missione denominata "digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo e turismo", che è la seconda per allocazione di risorse²² e che prevede, fra gli altri, specifici strumenti di potenziamento della competitività per le imprese turistiche.

²¹ Si rimanda al sito Eurostat, per la classificazione dei settori economici sulla base del contenuto tecnologico e sull'intensità di conoscenza: <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/> (Glossary: Knowledge-intensive_services_(KIS) e High-tech_classification_of_manufacturing_industries).

²² Nella versione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (pnrr) di febbraio 2021.

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza, che hanno effettuato il check in nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi meublè o garnì, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (beauty farm), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi (Ateco 55.10.00).

Esercizi extra alberghieri o complementari: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case

per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, gli "altri esercizi ricettivi non altrove classificati".

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Tasso di ricettività: rappresenta la potenzialità turistica di un'area relativamente alle altre risorse economiche. Viene ottenuto dividendo il numero dei letti presenti in tutti gli esercizi ricettivi, per gli abitanti della stessa area.

Tasso di turisticità (indice di pressione turistica): rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. E' ottenuto dividendo il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi (ossia il rapporto tra presenze e numero di giorni del periodo considerato) per gli abitanti della stessa area.